



ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA

Villa Dolfin - Via Valsugana, 74
31033 Castelfranco Veneto (TV)

Tel.: 0423/721661 - Fax: 0423/494414

C.F.: 81003990264 - Codice fatturazione elettronica: UFXM49

Sito internet: www.ipssarmaffioli.gov.it

PEC: tvrh01000n@pec.istruzione.it

E-mail MIUR: tvrh01000n@istruzione.it

E-mail Istituto: posta@ipssarmaffioli.it

Cod. Mecc.: Sede Centrale TVRH01000N Corso Serale TVRH010503

SEDE ASSOCIATA DI MONTEBELLUNA

Via Jacopo Sansovino, 6/A - 31044 Montebelluna (TV)

Tel. e fax: 0423/544165

E-mail: montebelluna@ipssarmaffioli.it - Cod. Mecc. TVRH01004T



Istituto aderente a Association Européenne
des Ecoles d'Hôtellerie et de Tourisme

SEDE ASSOCIATA DI CRESANO DEL GRAPPA

Via San Pio X, 7 - 31017 Crespano del Grappa (TV)

Tel.: 0423/539107 - Fax: 0423/939132

E-mail: crespano@ipssarmaffioli.it - Cod. Mecc. TVRH01005V

Prot.n.0008979/2017/D01

Castelfranco Veneto, 16-06-2017

Comunicato n. 1086

Agli allievi e ai Loro Genitori
Al Personale dell'Istituto

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ IPSSAR G. MAFFIOLI

L'educazione, secondo la legge

L'educazione dei figli spetta sempre in primo luogo ai genitori/affidatari (art 30 della Costituzione, art. 147 del Codice Civile); in caso di comportamenti dei minori che creano danni o violano i diritti degli altri per "cattiva volontà", secondo la giurisprudenza spetta ai genitori dimostrare in modo rigoroso di avere impartito insegnamenti adeguati e sufficienti affinché il minore avesse una corretta vita di relazione.

Secondo la giurisprudenza, la funzione educativa spetta invece in modo solo residuale alla scuola (Cassazione a Sez. Unite, 2656/2008). La funzione educativa è strumentale al compito principale della scuola, che è di istruire.

Secondo la legge, per danni o violazioni dei diritti altrui, rispondono dunque per "colpa nell'educare" in via principale i genitori, solo secondariamente la scuola.

L'educazione, secondo questo patto di corresponsabilità

Nonostante il compito istituzionale di istruire, l'Istituto di Istruzione Superiore IPSSAR G. MAFFIOLI intende fornire modelli di comportamento e promuovere valori positivi per formare cittadini rispettosi e rispettati; a tal fine si riserva anche di intervenire, esercitando un potere disciplinare sui comportamenti scorretti degli alunni (vedi Regolamento di disciplina).

Parliamo di corresponsabilità perché intendiamo essere, scuola e famiglia (e in prospettiva altri soggetti ancora: Comitato genitori, Spazio Ascolto del C.I.C., Servizi Sociali, ASL, Amministrazione Comunale e Provinciale) **una comunità educante**. Intendiamo creare attorno ai ragazzi una rete sociale, coerente, tale da favorire in loro l'acquisizione di comportamenti rispettosi e al tempo stesso tale da dissuaderli precocemente da atteggiamenti devianti.

Se la famiglia è il primo responsabile dell'educazione dei ragazzi, anche la scuola, istituzione pubblica incaricata di istruire, mira a formare cittadini attivi e responsabili.

La necessità di coerenza educativa

Adolescenti e giovani vivono un passaggio critico fondamentale della formazione della personalità.

Di conseguenza è importante che scuola e famiglia, pur concedendo ai giovani gli spazi di libertà necessari, sorvegliano questa delicata fase dello sviluppo personale **proponendo, a casa come a scuola, modelli di comportamento coerenti fra loro e comunicando ai giovani messaggi non contraddittori.**

A titolo di esempio, all'insorgere di un problema in ambito scolastico, questo andrebbe affrontato innanzitutto fra adulti (docenti, genitori...) **avendo la massima cura a non delegittimarsi a vicenda agli occhi dei ragazzi.** Per la buona riuscita della crescita personale e sociale di ogni ragazzo, **è essenziale che scuola e famiglia agiscano d'intesa**, sentendosi congiuntamente e solidalmente responsabili della crescita personale dei giovani.

Rispetto è crescere nella responsabilità

L'Istituto di Istruzione superiore IPSSAR G. MAFFIOLI intende promuovere il rispetto ad ogni livello: rispetto da parte dei docenti e del personale nei confronti degli studenti e dei genitori; rispetto degli studenti fra loro e nei confronti degli adulti; rispetto delle diversità personali, rispetto degli arredi e dei luoghi, e in definitiva rispetto delle regole.

Crescere comporta un'assunzione progressiva di autonomia, quindi un uso sempre più responsabile delle proprie forze e capacità in linea con le proprie legittime aspirazioni.

Scuola e famiglia, sottoscrivendo questo PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ, intendono adoperarsi per creare una comune azione educativa e far sì che gli studenti diventino sempre più responsabili ad ogni livello, nei rapporti fra loro, nei rapporti con gli adulti e con le regole della comunità, nei linguaggi usati, nei modi di comportarsi e di esprimere le proprie libere opinioni, valorizzando la personalità di ciascuno.

TUTTO CIÒ PREMESSO,

FRA

la famiglia di _____
Nome e cognome dello studente

nella persona di _____
Genitore o affidatario

e nella persona di _____
Altro genitore, se presente

E

L'Istituto di Istruzione superiore IPSSAR G. MAFFIOLI

nella persona del Dirigente scolastico, Alessandra Fusaro _____,

SI CONVIENE E STIPULA IL SEGUENTE PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Art. 1 – Finalità, durata, vincoli e modifiche del PATTO

Le premesse sono qui richiamate a far parte integrante del PATTO.

Il PATTO rientra nelle strategie di prevenzione del disagio scolastico e di promozione del benessere a scuola e nella vita.

Il PATTO rientra nelle strategie di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (vedasi progetto specifico di Istituto).

Il PATTO mira all'acquisizione e al progressivo rafforzamento della capacità degli adolescenti di valutare il significato delle proprie azioni, in un contesto di civile convivenza.

Il PATTO viene proposto annualmente alla famiglia all'interno del diario di Istituto e la relativa ricevuta va consegnata in segreteria.

Il PATTO vale solo fra le parti che lo sottoscrivono e per le specifiche clausole sottoscritte.

Il PATTO resta valido per tutta la durata del percorso formativo presso l'Istituto di Istruzione superiore IPSSAR G. MAFFIOLI, fatta salva la possibilità di apportare, nel corso del tempo, modifiche condivise o personalizzazioni per situazioni particolari.

Art. 2 – Unitarietà della comunità educante e “giurisdizione” estesa della scuola

Sottoscrivendo il presente PATTO, scuola e famiglia si riconoscono quale comunità educante solidale ed unitaria.

L'unitarietà della comunità educante comporta che un'offesa recata ad uno dei suoi membri costituisca lesione all'intera comunità, o quantomeno all'immagine di essa.

Fatte salve le responsabilità educative ultime di competenza di ciascuna delle parti, **la famiglia riconosce pertanto alla scuola titolo ad intervenire anche per fatti ed azioni compiute dagli studenti nelle immediate adiacenze dell'Istituto e a ridosso degli orari scolastici**, quando da tali azioni derivi lesione o danno d'immagine ad altri membri della comunità educante (es. bullismo).

La famiglia riconosce, inoltre, alla scuola titolo per intervenire in fatti lesivi di soggetti appartenenti alla comunità educante perpetrati mediante Internet, apparecchi mobili, servizi di messaggistica, social network (es. cyberbullismo).

Art. 3 – Impegni del Dirigente Scolastico

Il Dirigente si impegna a:

- cogliere i bisogni formativi degli studenti e del territorio entro il quale opera la scuola, per mettere in atto azioni in grado di fornire risposte adeguate;
- garantire ad ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità e professionalità;
- garantire e promuovere l'attuazione del PTOF, ponendo ciascuna componente scolastica nelle condizioni di esprimere al meglio il proprio ruolo.

Inoltre al fine di promuovere una scuola in cui si rispetta e si è rispettati, il Dirigente si impegna a:

- dare ascolto a tutte le segnalazioni di studenti e genitori, purché pervenute in forma scritta e sottoscritte;
- rendersi disponibile al colloquio tramite appuntamento;
- far rispettare i regolamenti di istituto;
- nei casi di mancato rispetto degli studenti o di limitazione dei diritti delle famiglie da parte del personale scolastico, una volta accertata la fondatezza della segnalazione, promuovere ogni azione necessaria e prevista dalla legge.

Art. 4 – Impegni dei docenti

Ogni docente si impegna a **relazionarsi in modo rispettoso con il personale scolastico, gli alunni e i loro familiari**, ed in particolare si impegna a:

- spiegare le norme che regolano l'attività scolastica e a far rispettare i Regolamenti d'Istituto;
- prevenire e/o contrastare atti di bullismo o di prevaricazione verso gli altri e segnalare tempestivamente tali atti al Dirigente Scolastico;
- interpellare sempre educatamente gli studenti senza ricorrere ad appellativi che possano ledere la loro sensibilità o ad espressioni, linguistiche e paralinguistiche, con connotazione negativa;
- fornire con il proprio comportamento esempio di buona condotta;
- non fumare negli spazi interni ed esterni della scuola;
- consultare quotidianamente il sito della scuola, luogo deputato dalla legge per le comunicazioni ufficiali.

Per quanto riguarda la sicurezza e la sorveglianza degli alunni, ogni docente si impegna a:

- giungere a scuola almeno 5 minuti prima del suono della prima campanella per sorvegliare e garantire l'ingresso in sicurezza degli studenti;
- sorvegliare alunni in qualunque frangente della vita scolastica che abbia a svolgersi alla sua presenza (non ci sono i "vostri" professori e gli altri, siamo un'unica comunità educante);
- durante gli intervalli, presidiare le zone prestabilite e dedicare la propria attenzione alle dinamiche in atto;
- evitare di attardarsi nei locali della scuola quando si è di assistenza;
- rispettare quanto previsto nelle linee guida pubblicate ad inizio anno scolastico.

Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti, ogni docente si impegna a:

- rendersi disponibili ad una fattiva collaborazione con la famiglia in ogni circostanza;
- informare studenti e genitori del livello di apprendimento raggiunto, assicurando una valutazione trasparente e tempestiva;
- garantire valutazioni tempestive e trasparenti di prove, verifiche e prestazioni per le quali sia prevista valutazione in coerenza con quanto stabilito nel PTOF;
- comunicare verbalmente allo studente ogni tipo di valutazione lo stesso giorno in cui la si riporta nel Registro elettronico (se la registrazione della valutazione è stata effettuata fuori orario, comunicarla allo studente nella propria lezione immediatamente successiva);
- non anticipare voti o esiti di finali, che possono essere attribuiti solo dal Consiglio di classe;
- agevolare nello studente la riflessione sul proprio percorso di apprendimento, accompagnando la correzione con spiegazioni o brevi giudizi scritti;
- predisporre percorsi personalizzati per gli allievi con bisogni educativi speciali al fine di garantirne il successo formativo;
- rispettare l'orario di ricevimento settimanale e i ricevimenti collettivi programmati, salvo casi di forza maggiore preventivamente annunciati.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei modi e tempi dell'attività didattica, ogni docente si impegna a:

- svolgere i propri doveri professionali con diligenza e puntualità;
- esplicitare gli obiettivi didattici ed educativi del curriculum della scuola a studenti e genitori e attenersi alla programmazione del dipartimento specifico;
- creare un clima in classe positivo fondato sull'ascolto, sul dialogo, sul rispetto, sull'accettazione e la valorizzazione delle diversità;
- rispettare integralmente il proprio orario di lezione;
- osservare la massima puntualità nell'entrare in classe;
- velocizzare il più possibile il cambio di classe tra un'ora e l'altra;
- in caso di supplenza occasionale in classe diversa dalla propria, conservare il carattere formativo dell'ora di lezione, proponendo attività ed argomenti in materia di cui il docente ha competenza, e riportare gli argomenti trattati durante la supplenza nel Registro elettronico;
- nella prima ora di lezione, controllare metodicamente le giustificazioni delle assenze dei giorni precedenti e riportare nel Registro elettronico le assenze e le eventuali mancanze di giustificazione;
- in caso di comunicazioni scritte alle famiglie, controllare che gli studenti ne prendano nota nel libretto personale e segnalare l'avvenuta comunicazione nel Registro elettronico; se richiesto dalla natura della comunicazione, controllare in seguito la firma di presa visione o di autorizzazione (casi di variazioni di orario, autorizzazioni ad uscite didattiche, scioperi o assemblee sindacali in orario di lavoro, ecc);
- programmare per tempo le verifiche e i compiti in classe in modo che possano risultare opportunamente intervallati, riportandoli nel Registro di classe con un congruo anticipo, per permettere ai colleghi di altre materie di programmare a loro volta l'opportuna collocazione delle rispettive verifiche;
- evitare, d'accordo coi colleghi e nei limiti del possibile, di effettuare più di una verifica scritta nella stessa giornata, salvo casi particolari;
- evitare interrogazioni immediatamente successive ad eventi e manifestazioni organizzate dall'istituto, salvo casi particolari preannunciati agli studenti con congruo anticipo.

In caso di inadempienza da parte di un docente, chiunque ne abbia interesse (studente, genitore, personale ausiliario, amministrativo e tecnico della scuola, altro docente) potrà segnalarlo, in forma scritta e sottoscritta, al Dirigente competente ad avviare un'indagine conoscitiva.

La segnalazione delle presunte inadempienze di un docente può essere anticipata anche oralmente, ma il Dirigente per procedere può chiedere una segnalazione scritta.

Art. 5 – Impegni dello studente

Lo studente, in proprio e come qui rappresentato, si impegna a **relazionarsi in modo rispettoso con docenti, personale scolastico e compagni**, ed in particolare si impegna a:

- rispettare i Regolamenti di istituto;
- arrivare puntuale a scuola e frequentare le lezioni con regolarità, svolgendo regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- rapportarsi all'insegnante/adulto con rispetto e rispettandone il lavoro, assumendo sempre un atteggiamento favorevole al dialogo, al confronto civile e all'apprendimento;

- lasciare l'aula solo con il permesso dell'insegnante;
- rientrare velocemente in classe al suono della campanella dopo l'intervallo;
- nel cambio dell'ora mantenere un comportamento educato e tranquillo all'interno dell'aula;
- rimanere nell'atrio della propria aula, quando l'intervallo si svolge all'interno;
- muoversi all'interno della scuola con ordine e senza correre, moderando il tono della voce;
- non consumare cibo durante la lezione;
- mantenere un abbigliamento decoroso;
- non indossare giubbotto e cappuccio/cappello/cuffiette durante le lezioni;
- mantenere una postura educata in classe;
- portare a scuola solo oggetti e materiali strettamente scolastici;
- raccogliere in maniera differenziata i rifiuti;
- chiedere di andare ai bagni in periodi appropriati senza sostare di fronte alle macchinette delle bevande;
- partecipare attivamente alla vita della classe e della scuola (in occasione delle assemblee, delle votazioni, dei Consigli di classe e d'Istituto);
- aver cura degli spazi, degli arredi, dei laboratori della scuola e dei mezzi di trasporto, tenendoli in ordine e osservando le norme di sicurezza e d'igiene;
- consultare quotidianamente il sito della scuola, luogo deputato dalla legge per le comunicazioni ufficiali.

In caso di inadempienza da parte di uno studente, saranno assunti dal docente interessato o, a seconda dei casi, dal Dirigente o da suo delegato, dal Consiglio di classe o dal Consiglio di Istituto i provvedimenti previsti dal Regolamento di disciplina.

In caso di sanzioni di allontanamento, allo studente sarà in ogni caso dato modo di esprimere le proprie ragioni prima dell'irrogazione della sanzione.

Art. 6 – Impegni dei genitori e delle famiglie

- Conoscere il PTOF e gli obiettivi formativi del percorso di studio dei figli;
- far rispettare ai figli i Regolamenti d'Istituto;
- partecipare attivamente a riunioni, assemblee, consigli di classe e colloqui, anche attraverso i propri rappresentanti;
- instaurare un dialogo costruttivo con i Docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- comunicare al Dirigente Scolastico e ai Docenti particolari problemi, personali o di salute dei figli;
- intervenire responsabilmente in caso di danni provocati dai figli a persone o beni della scuola, anche attraverso il risarcimento dei danni, nelle forme e modalità previste dal Regolamento d'Istituto;
- consultare quotidianamente il sito della scuola, luogo deputato dalla legge per le comunicazioni ufficiali.

Art. 7 – Impegni del personale ATA

- Favorire un clima di collaborazione e di rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori e docenti), offrendo disponibilità e supporto, coerentemente con la funzione educativa che anch'essi esercitano;
- garantire il necessario supporto alle attività educative e didattiche, con puntualità e diligenza;

- garantire un ambiente scolastico pulito e accogliente;
- segnalare al Dirigente Scolastico e ai Docenti tutte le situazioni di violazione ai Regolamenti d'Istituto a loro conoscenza;
- garantire la sicurezza degli ambienti loro affidati e il rispetto delle regole previste dal proprio ruolo;
- consultare quotidianamente il sito della scuola, luogo deputato dalla legge per le comunicazioni ufficiali.

Art. 8 – Misure speciali contro la violenza psicologica e la violenza fisica

Scuola e famiglia, ciascuna nel proprio ambito ma considerandosi un'unica comunità educante, si impegnano a individuare per lo studente riconosciuto responsabile (o corresponsabile) di forme di esclusione o violenza contro un compagno, situazioni e occasioni positive di compresenza e accettazione del compagno stesso, anche ricorrendo alle misure speciali di seguito dettagliate e accettate.

Per l'educazione dello studente riconosciuto responsabile (o corresponsabile) di comportamenti di esclusione o violenza psico-fisica contro un compagno, la scuola si impegna a:

- attivare gli operatori del C.I.C. – spazio ascolto, ed eventuali altri supporti professionali;
- promuovere in classe percorsi di riflessione su esclusione e discredito;
- individuare situazioni didattico-formative con obiettivi e compiti organizzati in modo che emerga l'indispensabile apporto collaborativo reciproco;
- organizzare occasioni positive, anche extracurricolari, di compresenza e accettazione del compagno escluso;
- sanzionare in modo progressivamente aggravato gli atteggiamenti che possono dar luogo a violenza psico-fisica sui compagni.

Per la stessa ragione, la famiglia si impegna a contrastare il fenomeno dell'esclusione anche al di fuori del tempo-scuola:

- facendo riflettere il proprio figlio sul vissuto personale di chi si sente rifiutato;
- facendo fronte comune coi genitori dei compagni di classe, anche attraverso l'opera dei rappresentanti, per concordare comportamenti e stimoli educativi comuni contro il fenomeno.

La violenza psicologica (l'esclusione, lo stigma) è un male che si deve tentare di arginare nell'ambito della comunità educante.

Invece la violenza fisica contro persone, anche da parte di minorenni, è un vero e proprio reato, perseguibile d'ufficio e chiunque abbia compiuto 14 anni può essere penalmente imputabile. Il Dirigente scolastico, in quanto pubblico ufficiale, ha il dovere di segnalare senza indugio all'Autorità giudiziaria ogni caso in cui si ravvisano gli estremi del reato di violenza.

L'esperienza scolastica evidenzia che episodi di violenza anche grave in ambito scolastico sono stati spesso ingenerati o alimentati da un disinvolto ricorso al turpiloquio e all'offesa personale. Pertanto **il linguaggio offensivo a scuola non può essere ammesso in nessuna delle sue forme** (bestemmie, offese personali a carattere sessuale, di genere, religioso, etnico, qualificazioni di spregio o soprannomi non voluti dai compagni...). Né da parte degli studenti, né tanto meno da parte del personale docente o ATA.

La scuola per questo si impegna a:

- redarguire prontamente lo studente in caso di ricorso a espressioni, modi di interpello, intercalari o interiezioni a contenuto sessuale, di genere, religioso, etnico o comunque irrispettoso della persona umana e della donna in particolare;
- sanzionare in modo progressivamente aggravato gli atteggiamenti dello studente caratterizzati da turpiloquio scritto, mimico, orale o mediatico;
- affrontare, se ritenuto opportuno, testi, film e/o situazioni di vissuto reale in modo tale per cui la riflessione degli studenti sul disvalore prevalga nettamente sul rischio imitativo di modelli negativi.

Per la stessa ragione, anche la famiglia si impegna a contrastare il fenomeno del turpiloquio fuori dal tempo-scuola, condividendo le scelte educative e di valori qui espressi.

Art. 9 – Misure speciali contro gli abusi di mezzi tecnologici e telematici

I nuovi *media* di comunicazione personale proiettano in “lontananze” estranee al dialogo educativo, nonché comportano l’elevata possibilità di commettere, anche inconsapevolmente, atti aventi rilevanza di reato contro la personalità, l’immagine e la riservatezza altrui.

La stessa tendenza al turpiloquio, che pure in sé non costituirebbe una dimensione esclusiva dell’ultima generazione di studenti, proprio per le caratteristiche della rete di telecomunicazione planetaria, si trasforma immediatamente da *gossip* privato sussurrato all’orecchio di un amico in reato di ingiuria, diffamazione e calunnia. Il tutto, nell’inconsapevolezza generale dell’adolescente.

Pertanto, anche ai fini di educare ad un corretto uso dei *media* nonché di preservare la natura e specificità del dialogo educativo “in presenza”, l’Istituto di Istruzione Superiore G. MAFFIOLI dichiara di aver predisposto apposito PROGETTO per la prevenzione di comportamenti non appropriati, regolarmente pubblicato su un’area specifica del sito istituzionale (PREV BULLISMO) e si impegna a:

- promuovere iniziative mirate alla consapevolezza giuridica delle conseguenze derivanti dall’utilizzo di mezzi tecnologici e telematici, con interventi di operatori qualificati (Polizia postale, esperti);
- adottare l’apposito Regolamento relativo all’introduzione in ambiente scolastico di qualsiasi apparecchiatura interattiva in grado di connettersi in tempo reale all’esterno della scuola, o in grado di registrare o riprodurre suoni e immagini, quali a titolo di esempio telefoni cellulari, smartphone, palmari, tablet, PC portatili o altri dispositivi dotati di scheda Wireless.

L’Istituto inoltre sanziona in modo progressivamente aggravato gli studenti sorpresi ad introdurre o maneggiare tali apparecchiature in ambiente scolastico in tempo e modi non previsti nel Regolamento.

Per la stessa ragione, la famiglia si impegna correlativamente a contrastare il fenomeno degli abusi mediante i nuovi dispositivi di comunicazione personale **anche fuori del tempo-scuola**, adottando le misure di seguito specificate (barrare le specifiche clausole che la famiglia volontariamente dichiara di accettare; se la famiglia non intende adottare nessuna misura aggiuntiva, barrare l’opzione 7.7):

<input type="checkbox"/>	7.1 - definire e controllare l’accesso quantitativo (ore al giorno di navigazione) del figlio alla rete;
--------------------------	--

<input type="checkbox"/>	7.2 - definire e controllare l'accesso qualitativo (siti visitati) del figlio alla rete;
<input type="checkbox"/>	7.3 - interdire esplicitamente al figlio l'iscrizione a social network prima dell'età legalmente richiesta;
<input type="checkbox"/>	7.4 - sanzionare l'infrazione alle proprie direttive agendo sui <i>benefit</i> di cui gode abitualmente l'adolescente, in particolare la sospensione degli abbonamenti telefonici (se sono a nome del genitore) e la sottrazione fisica delle apparecchiature per periodi proporzionali alla gravità e persistenza della violazione;
<input type="checkbox"/>	7.5 - autorizzare l'istituto a trattenere la SIM a seguito di un uso improprio a scuola per il seguente periodo: _____
<input type="checkbox"/>	7.6 - Altro: _____
<input type="checkbox"/>	7.7 - In alternativa a tutte le opzioni che precedono , la famiglia non ritiene di dover adottare alcuna misura aggiuntiva specifica per i problemi derivanti dell'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione personale.

Art. 10 – Divieto di fumare e multe

Il fumo fa male. Scuola e famiglia devono collaborare ad evitare questa pratica e l'insorgere di una dipendenza.

A parte l'azione educativa preventiva, per legge la scuola è tenuta a multare chi fuma in ambiente scolastico. Il Dirigente individua, fra il personale, un gruppo di incaricati con il compito della vigilanza, dell'accertamento e della contestazione delle infrazioni, mediante apposito verbale.

Se il trasgressore è minorenne il verbale sarà notificato ai titolari della patria potestà, i quali hanno gli obblighi derivanti dalla legge.

Il trasgressore alle disposizioni in materia di divieto di fumo ha facoltà di pagare, entro 60 giorni dalla notifica degli estremi della violazione, un importo pari al doppio del minimo: € 27,50 x 2 = € 55,00. Se la stessa violazione viene commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza (o in presenza di lattanti o bambini fino a 12 anni occasionalmente presenti nell'area scolastica), l'ammenda è portata a € 110,00.

I trasgressori, individuati dagli incaricati della scuola, verseranno la somma allo Stato utilizzando il modello F23, codice tributi "131T", causale di versamento: "infrazione al divieto di fumo".

Si ricorda che la sanzione amministrativa così emessa equivale, giuridicamente, ad es. ad una multa per violazione del Codice della strada, ed il mancato pagamento comporta le stesse conseguenze.

In caso di ricorso, l'autorità competente a ricevere scritti difensivi per la sanzione amministrativa sul fumo, è il Prefetto di Treviso.

L'eventuale ricorso va presentato entro 30 giorni dalla contestazione immediata o dalla notifica.

Art. 11 – Consapevolezza del sistema sanzionatorio unilaterale

La famiglia dà atto di esser consapevole che in caso di comportamenti particolarmente scorretti da parte dello studente **la scuola ha la facoltà unilaterale di:**

- **impegnare lo studente, a fini educativi, in servizi e attività a favore della comunità scolastica, in orari pomeridiani o comunque non coincidenti con l'orario di lezione, anche**

affidandolo a personale ausiliario, educativo o di cooperative sociali o associazioni di volontariato con cui l'Istituto abbia apposita convenzione;

- **allontanare lo studente dalla classe** (sospensione con obbligo di frequenza) **o, nei casi più gravi, sospensione dalla scuola quando i suoi comportamenti violino ripetutamente la personalità ed i diritti altrui**, ivi compreso il diritto degli altri studenti a lezioni regolari;
- **cambiare di sezione o di plesso lo studente, anche in corso d'anno scolastico**, qualora si renda necessario garantire l'ordinato svolgersi della programmazione didattica e il diritto allo studio dei compagni di classe, o qualora sia giudicato opportuno interrompere relazioni instaurate dallo studente fortemente lesive di compagni e/o insegnanti nell'ambiente di primo inserimento, al fine primario di preservare psicologicamente e fisicamente le vittime dalla compresenza con chi aveva loro inferto la violenza.

Per la scuola

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Alessandra Fusaro

Per la famiglia

La famiglia dichiara di condividere quanto previsto nel PATTO di Corresponsabilità e di adoperarsi prontamente per la realizzazione di quanto in esso descritto.

La famiglia inoltre dichiara di conoscere e condividere quanto previsto nei Regolamenti di Istituto, di essere a conoscenza delle disposizioni organizzative previste dalla scuola e di condividere e accettare le modalità e i criteri da questa previsti in merito alla vigilanza effettiva e potenziale sui minori.

FIRMA DEI GENITORI O TUTORI LEGALI

Firme dei genitori (o dello studente, se maggiorenne)

(Firmare la voce che interessa)

- Dichiara inoltre di essere impossibilitata di garantire all'uscita da scuola la presenza di un genitore o di altro soggetto maggiorenne, ma di aver insegnato al proprio figlio a percorrere in totale autonomia il tragitto casa-scuola, ritenendo sia la capacità di autonomia che il comportamento del figlio adeguati allo svolgimento in sicurezza del percorso.

FIRMA:

- Dichiara di provvedere personalmente al ritiro del proprio figlio minorenni da scuola in ogni circostanza.

FIRMA:

Luogo, il _____

RICEVUTA CONSEGNA PATTO DI CORRESPONSABILITA'

I sottoscritti E in qualità di genitori/tutori dell'alunno Frequentante la classe..... del plesso di DICHIARANO di aver ricevuto copia del patto di corresponsabilità e di averlo sottoscritto.

La famiglia **dichiara** di condividere quanto previsto nel PATTO di Corresponsabilità e di adoperarsi prontamente per la realizzazione di quanto in esso descritto. La famiglia inoltre dichiara di conoscere e condividere quanto previsto nei Regolamenti di Istituto, di essere a conoscenza delle disposizioni organizzative previste dalla scuola e di condividere e accettare le modalità e i criteri da questa previsti in merito alla vigilanza effettiva e potenziale sui minori.

La famiglia **si impegna** correlativamente a contrastare il fenomeno degli abusi mediante i nuovi dispositivi di comunicazione personale anche fuori del tempo-scuola, adottando le misure di seguito specificate (barrare le specifiche clausole che la famiglia volontariamente dichiara di accettare; se la famiglia non intende adottare nessuna misura aggiuntiva, barrare l'opzione 7.7):

7.1 - definire e controllare l'accesso quantitativo (ore al giorno di navigazione) del figlio alla rete;

7.2 - definire e controllare l'accesso qualitativo (siti visitati) del figlio alla rete;

7.3 - interdire esplicitamente al figlio l'iscrizione a social network prima dell'età legalmente richiesta;

7.4 - sanzionare l'infrazione alle proprie direttive agendo sui benefit di cui gode abitualmente l'adolescente, in particolare la sospensione degli abbonamenti telefonici (se sono a nome del genitore) e la sottrazione fisica delle apparecchiature per periodi proporzionali alla gravità e persistenza della violazione;

7.5 - autorizzare l'istituto a trattenere la SIM a seguito di un uso improprio a scuola per il seguente periodo:
.....

7.6 - Altro:

7.7 - In alternativa a tutte le opzioni che precedono, la famiglia non ritiene di dover adottare alcuna misura aggiuntiva specifica per i problemi derivanti dell'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione personale.

(Firmare la voce che interessa)

Dichiara inoltre di essere impossibilitata di garantire all'uscita da scuola la presenza di un genitore o di altro soggetto maggiorenne, ma di aver insegnato al proprio figlio a percorrere in totale autonomia il tragitto casa-scuola, ritenendo sia la capacità di autonomia che il comportamento del figlio adeguati allo svolgimento in sicurezza del percorso.

FIRMA:

Dichiara di provvedere personalmente al ritiro del proprio figlio minorenni da scuola in ogni circostanza.

FIRMA:

FIRMA DEI GENITORI O TUTORI LEGALI(o dello studente, se maggiorenne)

.....
.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Alessandra Fusaro

Luogo, il _____